

## Recensioni

**Gabriel Bynge**, Akedia. Il male oscuro, a cura di Valerio Lanzarini, tr. dalla IV ed. tedesca (Akedia. Die geistliche Lehre des Evagrius Pontikos vom Ueberdruss, Wuerzburg 1995), Qiqajon, Bose 1999 ("Spiritualità Orientale"), pp. 155, cm 14,5x20,5, lire 22.000.

Se non mancano incertezze sulla vita e le opere di Evagrio, indubbia è la sua grandezza di maestro di spirito, la solidità della sua dottrina spirituale, la sua importanza nella storia della teologia (in particolare, e siamo al nostro tema, per la definizione dei "sette vizi capitali"), posto com'è tra grandi maestri come Basilio di Cesarea, Gregorio Nazianzeno e Origene e il monachesimo orientale.

Dall'esperienza anacoretica e di maestro di spirito nasce l'insegnamento di Evagrio, di cui, oltre ai "Diversi spiriti maligni" abbiamo scritti di esegesi, lettere, consigli spirituali, sulla vita anacoretica, sulla preghiera... Tra gli spiriti maligni c'è appunto l'akedia che, nella formulazione attuale, saremmo portati a tradurre "accidia". Ma il concetto è più complesso, proprio perché c'è stata un'evoluzione nella dottrina e nei termini. Nell'originale tedesco "Ueberdruss" sta per tedio, noia, nausea. Il curatore italiano, per una "captatio benevolentiae" dei possibili lettori, mette come sottotitolo interpretativo "il male oscuro". È un po' una forzatura modernistica che si accompagna a uno stile che definiremmo mellifluo.

Parafrasando lo scritto tutto nerbo di Evagrio, Bunge si diffonde con citazioni e interpretazioni, su un vizio che può attaccare (indubbiamente) tutti, non solo il monaco, la sua natura, le sue manifestazioni e i possibili rimedi. "Un monaco girovago / è sterpaglia nel deserto. / Un poco ha quiete, / poi di nuovo, suo malgrado, / è portato qua e là". Perché è facile perdere il fervore iniziale e cadere nella stanchezza e nella noia della grigia quotidianità. Evagrio, di ottima cultura e già uomo di mondo, non disdegna un paragone vivace: "A chi ama il piacere / una donna non basta, / e al monaco acedioso / non basta una cella".

Tutto intessuto di citazioni bibliche l'argomentare del maestro di spirito sui rimedi: "Guariscono l'acedia / la costanza e il fare ogni cosa / con grande cura, timore di Dio e perseveranza... E prega ininterrottamente / e in modo conciso...". Così Evagrio, senza tante storie.

(Salvatore Spera)